



ARTE AGNA

1961
2010



COMUNE DI AGNA
Assessorato alla Cultura

CONCORSO
NAZIONALE
DI PITTURA,
ACQUERELLO
E GRAFICA
"G.B. Cromer"

50^a
edizione

GUERRINO BARDEGGIA

Personale 1993

Titolo dell'opera:

"Il desiderio"

Olio su tela, 1983

Guerrino Bardeggia, nato a Gabicce Mare (PU) nel 1937, ha consolidato la sua formazione artistica ad Urbino, ove si è diplomato all'Istituto di Belle Arti.

Pittore, disegnatore, ceramista e scultore, ha allestito oltre duecento mostre personali, è stato invitato ad innumerevoli esposizioni collettive e ha vinto oltre cinquecento primi premi e premi speciali, fra i quali si ricorda il Premio Ignazio Silone 2002. È stato nominato Cavaliere della Repubblica Italiana, Cavaliere Ufficiale della Repubblica per meriti artistici, Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno. Ha ricevuto ulteriori riconoscimenti, cittadinanze onorarie, onorificenze accademiche; ha partecipato ad importanti rassegne d'arte italiane e straniere, nonché a trasmissioni televisive su emittenti nazionali e locali.

Ha esposto in spazi prestigiosi in Italia, quali Palazzo dei Diamanti a Ferrara, Villa Aldrovandi Mazzacorati a Bologna, e all'estero. Sue opere pittoriche e scultoree sono presenti in collezioni private, nonché in spazi pubblici, musei e pinacoteche. La sua arte è avvalorata da numerose attestazioni critiche ed è documentata in significativi cataloghi e monografie.

Mirabile ed unica l'opera-testimonianza realizzata da Bardeggia all'interno della chiesa parrocchiale San Benedetto in Cattolica: un unicum di disegno, di pittura e di scultura, scaturito dall'anima, più che dalle mani, di un uomo-artista, dove drammaticità e speranza sono inscindibilmente unite a formare un intimo inno alla fede e, più ancora, un invito ad andare oltre la materia e ad entrare nello spirito. Guerrino Bardeggia è scomparso a Gabicce Mare il 5 gennaio 2004.

"L'arte di Guerrino Bardeggia, ove accenti espressionisti si coniugano con tensioni realiste, si accende di colori sovente antinaturalistici, si struttura su energiche linee disegnative e su eloquenti deformazioni fisionomiche. Il

frequente utilizzo di sovrapposizioni a collage dona il tocco dinamico e aggettante della terza dimensione e lo sprone a percepire quei valori tattili e psichici che giungono alla dialettica del simbolo. Le opere, consonanti con contemplazioni oniriche e moniti esistenziali, diffondono un inno alla vita, intesa come transito terreno per accogliere la luce di un

'altrove' dispiegato sulle umane sofferenze. Un duttile talento naturale scaturisce da un gesto, una linea, un segno o un modellato, elevando uomo e natura ad inscindibile binomio proiettato su orizzonti trascendenti, in cui le contingenze terrene si stemprano nelle soglie redentrici di un 'oltre' che anela all'elevazione dello spirito" (Enzo Dall'Ara).

